

Cari confratelli, in riferimento a quanto successo a S Oreste sabato 11 u.s. ho preferito per una settimana muovermi con estrema delicatezza e discrezione. Nel pomeriggio di oggi la notizia si è ampiamente diffusa su agenzie giornalistiche e testate varie. Io stesso ho risposto a diversi giornalisti. Mi pare anche opportuno parlarne anche fra noi. Nel pomeriggio di martedì 14 ci siamo incontrati in episcopio con don Emanuele e abbiamo convenuto sull'opportunità che egli rimettesse il mandato di parroco, come segno di presa di distanza da quanto era successo. Abbiamo altresì pacificamente convenuto sull'opportunità che egli si prenda un congruo periodo di riflessione per recuperare la chiarezza e la gioia del suo ministero presbiterale nella concretezza del mondo di oggi. Don Emanuele ha espresso la sua piena fiducia nella Chiesa come madre e nel Vescovo oltre che la piena disponibilità all'itinerario che gli verrà proposto. Domenica scorsa ho concelebrato con lui in parrocchia annunciando gli eventi a quella comunità. Da domenica sera don Emanuele risiede presso la sua famiglia. Nei prossimi giorni andremo insieme a Milano a incontrare l'equipe di Milano incaricata di questo servizio. È importante per noi chiarezza su un piano dottrinale, comunione su un piano pastorale, lucida e delicata attenzione ai confratelli in difficoltà. Domenica prossima, a Dio piacendo, presenterò alla comunità santorestese don Mario Maniero come amministratore parrocchiale e legale rappresentante. Sono state queste le informazioni che ho dato personalmente ai giornalisti di ADN Kronos, Repubblica, La Bussola quotidiana, etc Valuteremo domani se sarà opportuno o no emettere un comunicato ufficiale. Dipenderà da come si muoverà l'informazione. È ovvio che sarebbe molto bello far sentire a don Emanuele la nostra vicinanza e la fiducia che possa riprendere, quando il Signore lo vorrà, il suo servizio accanto a noi.

Romano Rossi Vescovo